



VALUTAZIONE DI RISCHIO E IMPATTO ARCHEOLOGICO

Comune di Valmadrera (LC) – Frazione Belvedere

Committenza: LARIO RETI HOLDING spa (LC)

**Progetto: REALIZZAZIONE NUOVO SERBATOIO DI COMPENSO,
LOCALITA' BELVEDERE SUPERIORE
Interv. num. PDA 2018-050 – comm. 49619**

Gatto Luca
SAMA Scavi Archeologici Soc. Coop.
Via Gasperina, 43 - 00118 ROMA
Cell. 348.9273487 - Fax 06.94800493
C.F./P.IVA 11468301004
info@samascaviarcheologici.it

Il professionista: dott.ssa Silvia Cipolletta è iscritto con il numero 3405
nell'elenco nazionale di ARCHEOLOGO Fascia I

Silvia Cipolletta

Il professionista: dott. Fabio Ombrelli

Fabio Ombrelli



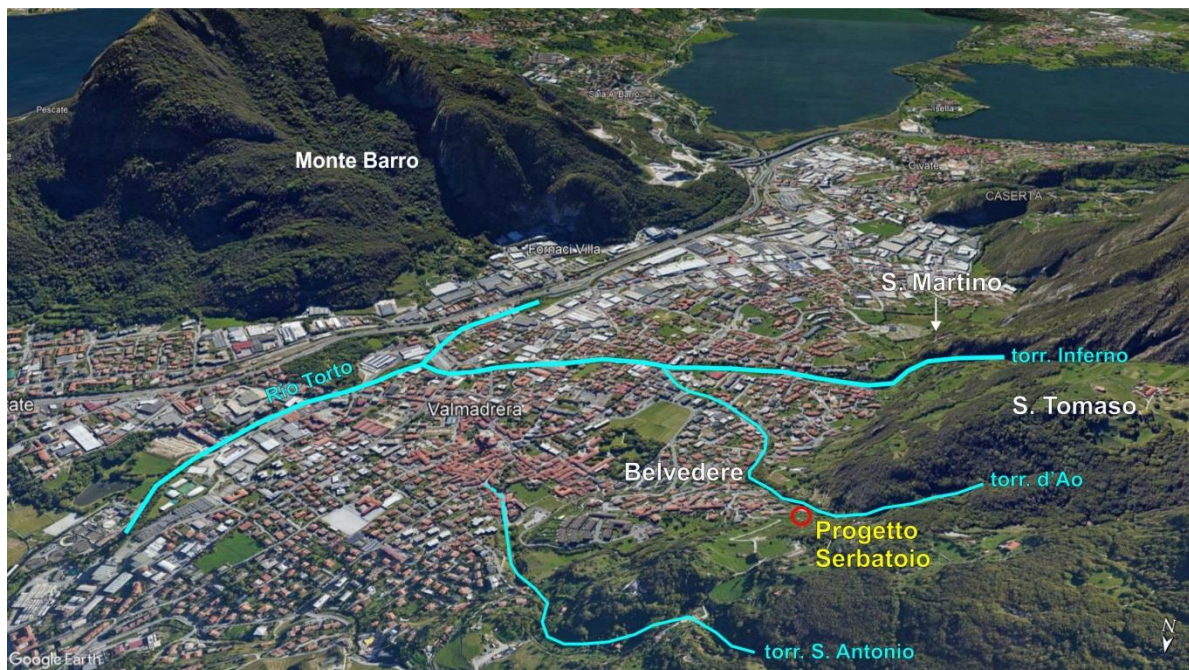
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
COMO, LECCO, MONZA BRIANZA, PAVIA, SONDRIO, VARESE

RELAZIONE

La presente verifica preventiva del rischio archeologico, redatta in base alle prescrizioni della normativa vigente in materia di archeologia preventiva¹, fornisce una valutazione dell'impatto sulla realtà storica e archeologica del territorio interessato dal progetto di Lario Reti Holding, denominato Realizzazione nuovo serbatoio di compenso in località Belvedere superiore².

L'intervento in progetto consiste nella costruzione di un serbatoio in cls, di forma quadrangolare e dimensioni pari a 16 X 14 metri. L'opera è realizzata parte in elevato (settore sud) e parte scavata all'interno del versante della collina (settore nord), per un'altezza massima di 5.25 metri.

Il contesto territoriale in cui s'inserisce il progetto è quello della piana a lato del ramo orientale del lago lariano, occupata dai comuni di Valmadrera, Civate e Malgrate, sulle prime pendici del versante orientale del Monte Moregallo, prospiciente il fronte nord-occidentale del Monte Barro.



CONTESTO TERRITORIALE

Il nuovo serbatoio sarà collocato appena a monte degli ultimi caseggiati della frazione Belvedere (in precedenza denominata Gianvacca), alla quota di circa 340m slm, lungo la sponda sinistra del torrente d'Ao e nei pressi del sentiero che porta alla piana di S. Tomaso. La superficie complessiva interessata dall'intervento è di circa 200 mq, all'interno della parte basale della particella catastale n. 1803 del Foglio 910, caratterizzata da una strutturazione a scopo agricolo consistente in otto terrazzamenti, muniti di muretti a secco che hanno già in precedenza modificato l'andamento originario del terreno.

¹ D.Lgs. 50/2016, Art. 25. Verifica preventiva dell'interesse archeologico.

² Interv. num. PDA 2018-050 – comm. 49619



LOCALIZZAZIONE E GEOREFERENZIAZIONE – COORD. WGS84 UTM 32 N

ANALISI BIBLIOGRAFICA

La consultazione della Carta Archeologica della Lombardia, sezione IV Provincia di Lecco, in merito a siti e/o ritrovamenti archeologici tra l'anno di edizione 1994 e il successivo aggiornamento del 2009³, all'interno dei confini del comune di Valmadrera.

Rif. Carta Archeologica	Descrizione	Datazione	Distanza
n.323 – Comune di Valmadrera, v. Cavour, 26 - prop. Rusconi	Due tombe a cremazione con struttura a cassetta in lastre di pietra (Ottobre 1935)	2a metà I sec. d.C. (Musei Civici di Lecco)	800 m
n.324 – Comune di Valmadrera, via Cavour – v. Bovara	Frammenti ceramici: ciotole e piatti, invetriati e graffiti (Aprile 1968)	Incerta (Musei Civici di Lecco)	840 m
n.325 – Comune di Valmadrera, via Trebbia, civ. n. 34	Tre tombe con struttura in pietra, embrici e fondo in cocciopesto (Luglio 1971)	IV sec. d.C (Musei Civici di Lecco)	1.36 km
n.393 – Comune di Valmadrera, Pendici Corno di Canzo Orientale (1050m slm)	Masso erratico con incisioni rupestri su piani diversi (1993)	Neolitico Età del Bronzo Finale (XII – X sec. a.C.)	1.25 km
n.394 – Comune di Valmadrera, c/o Corno Birone (1100m slm)	Strutture e materiali (laterizi) di un insediamento fortificato, con ambienti rettangolari (1999-2005)	Età Altomedievale	1.85 km

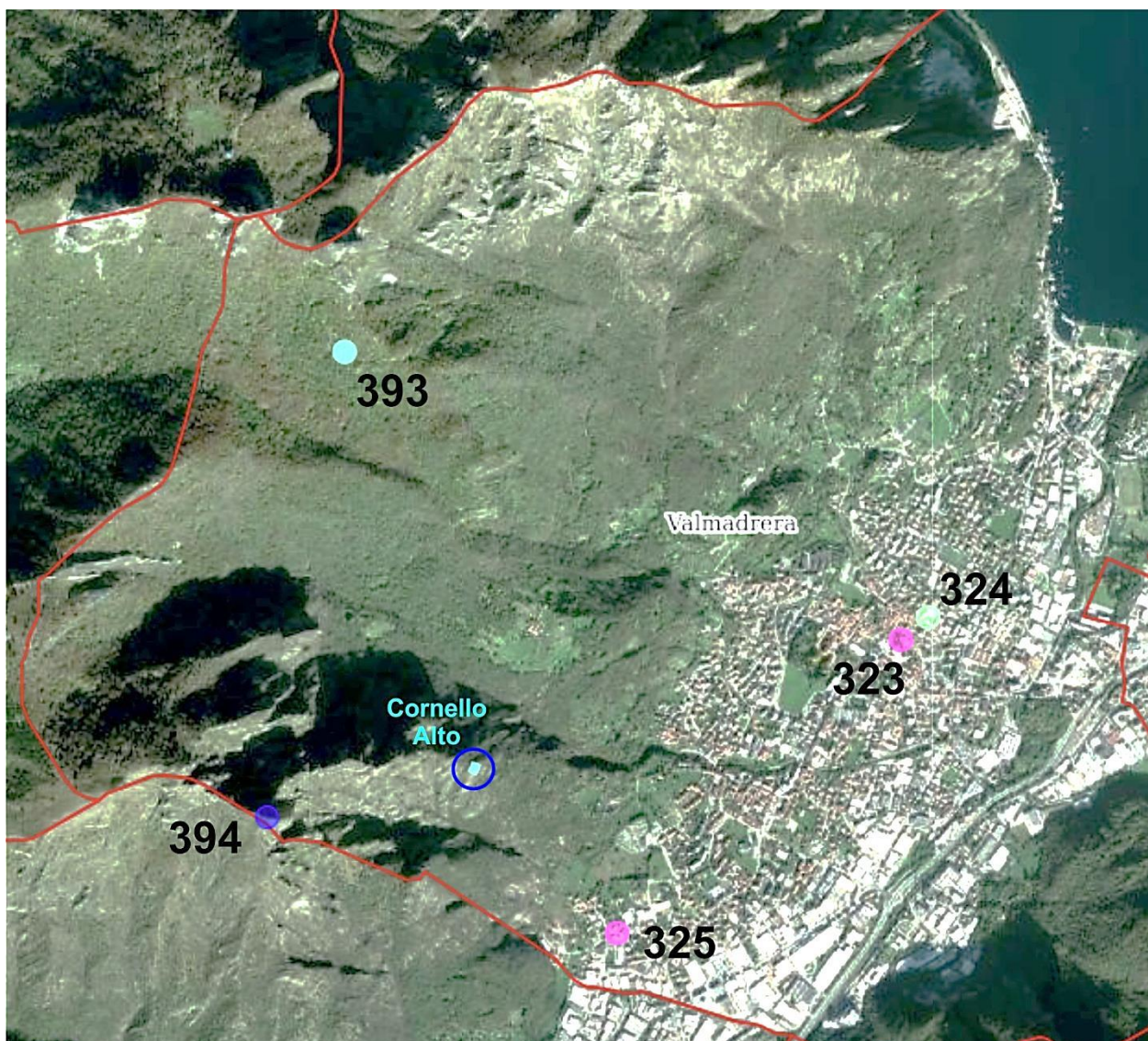
ANALISI ARCHIVIO E DATABASE TOPOGRAFICO

RAPTOR (Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale)

L'accesso e la consultazione on-line del sistema informativo Raptor, organizzato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Lombardia ad uso anche delle società archeologiche e dei professionisti del settore accreditati, ha fornito i seguenti dati.

³ CARTA ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA. S. Casini (a cura di), IV Provincia di Lecco, Franco Cosimo Panini Editore, Modena, 1994-2009

Rif. Sistema Raptor	Descrizione	Datazione	Distanza
Report 12/03/2019 Comune di Valmadrera Cornello Alto (560m slm) 2008-2010 Scavo Archeologico ⁴	Sito fortificato d'altura con ambienti rettangolari e muro di sostegno su terrazzo naturale regolarizzato artificialmente	Età Altomedievale	1.0 km



SISTEMA RAPTOR – POSIZIONAMENTO SITI E RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

ANALISI BENI STORICI E DI CULTO

L'attuale estensione del comune di Valmadrera è frutto di una progressiva conurbazione che ha aggregato le originarie frazioni sparse nella pianura e sulle pendici del Monte Moregallo e del gruppo dei Corni di Canzo: Caserta, Mocaretto e S. Martino a sud del torrente Inferno, Al Ceppo e Inferno a nord dello stesso torrente, S. Antonio (attuale centro di Valmadrera) e Gianvacca (ora Belvedere) a nord del torrente d'Ao, Molini lungo il Rio Torto, S. Tommaso sull'omonimo pianoro a 570m slm, Parè e S. Dionigi verso la sponda del lago.

⁴ Campagne di scavo 2008 e 2010, pubblicate su: Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, Anni 2011 e 2013.

Le frazioni di cui si ha testimonianza fin dall'epoca medievale sono quelle di S. Martino, S. Dionigi e S. Tommaso con le rispettive chiese elencate nel *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani*, di Goffredo da Bussero, della fine del Duecento, nella Pieve di Garlate⁵.

Chiesa di S. Martino al Monte

Edificata prima della fine del XIII secolo, probabilmente sui resti di una precedente fortificazione di X-XI secolo, fu sede parrocchiale nei pressi della frazione Caserta.

XV secolo - Allungamento della navata, formazione di una cappella a nord, come base del campanile e innalzamento del tetto.

XVI secolo - Soppressione della sede parrocchiale e trasferimento della stessa presso l'oratorio di S. Antonio⁶



Chiesa di S. Dionigi

Edificata prima della fine del XIII secolo, associata all'adiacente Rocca di S. Dionigi, fu la chiesa di riferimento per l'omonima frazione e per quella di Parè⁷.

Rocca di S. Dionigi

L'antica rocca di Malgrate, fortificazione altomedievale, venne ricostruita successivamente in epoca comunale durante la guerra tra Milano e Como. L'ultimo rifacimento risale al XVI secolo.

Di essa rimangono solo alcuni ruderi⁸.

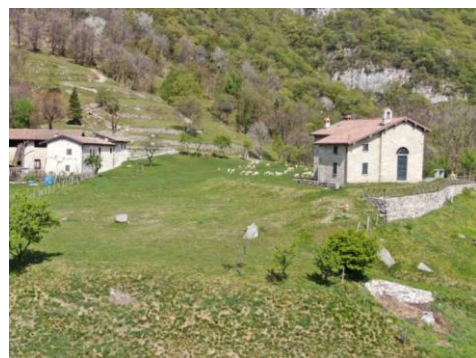
Attualmente sul sito è presente l'edificio denominato Villa Eremo, risalente al 1910⁹.



Chiesa di S. Tommaso

Edificata prima della fine del XIII secolo, da notizie tratte dalle relazioni delle "Visite Pastorali" del XVII e XVIII secolo, sembra che nel XVI secolo la chiesa di S. Tommaso non fosse più utilizzata per le pratiche di culto; a partire dal 1577 non venne più officiata e fu ordinato di demolirne l'altare.

Nell'anno 1838, i Padri dell'Ordine del Fatebenefratelli riedificarono, sulla preesistente cappella, una chiesetta dedicata a S. Tomaso apostolo e al loro fondatore San Giovanni di Dio¹⁰.



⁵ **G. VIGOTTI – G. COLOMBO**, *La Diocesi di Milano alla fine del secolo XIII. Chiese cittadine e pievi forensi nel "Liber Sanctorum" di Goffredo da Bussero*, Edizioni di storia e letteratura, Roma 1974.

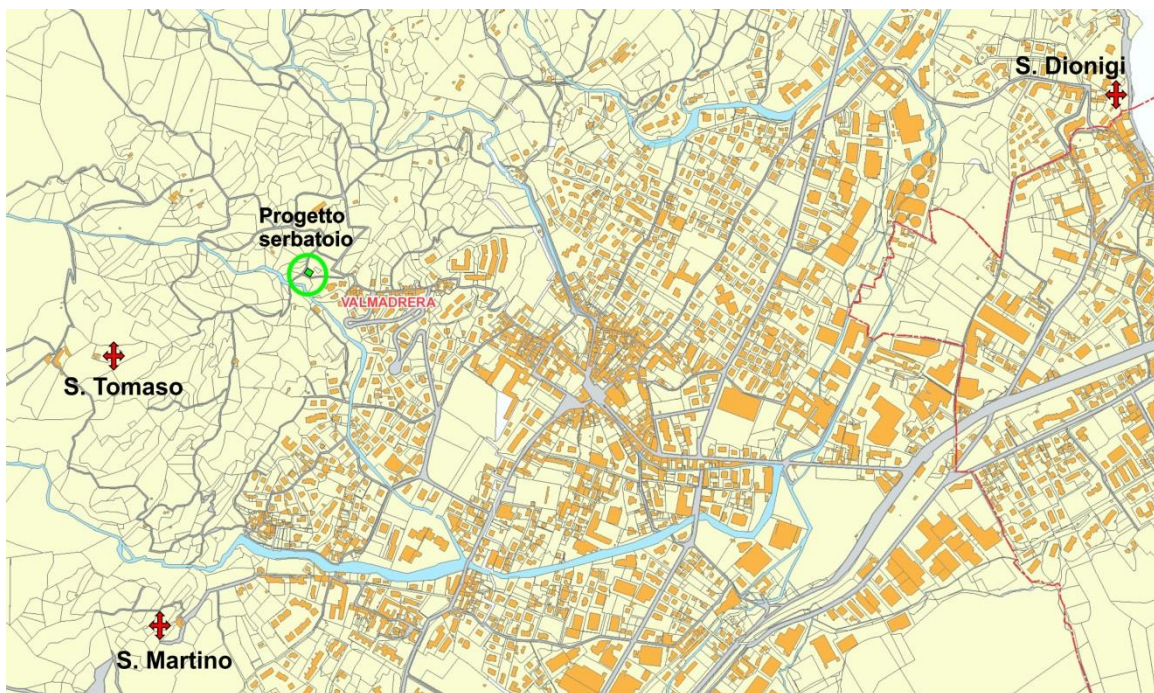
⁶ **Scheda SIRBeC**: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LC120-00865/>

⁷ **Scheda SIRBeC**: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LC120-00410/>

⁸ **CONTI F.**, *I Castelli della Lombardia. Province di Como, Sondrio Varese*, Novara, 1991.

⁹ **Scheda SIRBeC**: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LC120-00407/>

¹⁰ **Scheda SIRBeC**: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LC120-00402/>



MAPPA CATASTALE – LOCALIZZAZIONE BENI STORICI E DI CULTO

ANALISI CARTOGRAFICA

Cartografia storica consultata:

- Catasto Storici: Teresiano (1721) - Lombardo-Veneto (1860) - Cessato (1898)

Le attuali norme anti Covid19, hanno reso notevolmente restrittivo l'accesso alla sala studio dell'Archivio di Stato di Como, sia come giornate disponibili (Martedì e Venerdì), sia per il numero di accessi quotidiani (4 persone), senza distinzione tra postazioni informatiche e richiesta documenti cartacei. Tale situazione determina una lista d'attesa con tempi minimi di 30-40 giorni che non hanno ancora permesso di recuperare le copie digitali dei fogli catastali relativi a questa relazione¹¹.

- Mappa del Comparto Territoriale di Monte Brianza dello Stato di Milano, 1763
- Mappa militare Austroungarica (1818-1829)
- Cartografia IGM 1:25000

¹¹ (NdA) E' possibile richiedere le copie digitali via posta elettronica con una dichiarata attesa minima di 30 giorni.

MAPPA DEL COMPARTO TERRITORIALE DI MONTE BRIANZA NELLO STATO DI MILANO, 1763



DETTAGLIO DELLA MAPPA - ARCHIVIO DI STATO DI MILANO – CODICE CENSUARIO - 1760

MAPPA MILITARE AUSTROUNGARICA (1818-1829)





La cartografia storica consultata permette di definire la posizione e i toponimi delle principali frazioni e corsi d'acqua, presenti anticamente nel comune di Valmadrera.

Fra la metà del XVIII secolo e il XX secolo si riscontra il progressivo ampliamento dei diversi nuclei abitativi, nonché la maggiore espansione della zona di S. Antonio, diventata sede parrocchiale alla fine del XVI secolo.

La stessa frazione di Gianvacca (ora Belvedere), si sviluppa verso valle lungo la strada che la collega al nucleo principale di S. Antonio (attuale centro storico di Valmadrera).

L'area interessata dal progetto (bollino rosso), posta lungo un'ansa del torrente d'Ao, appena a monte della frazione Belvedere, sulle prime ripide pendici del Moregallo, risulta mantenersi libera da costruzioni e conservare una destinazione agricola che la serie di terrazzamenti presenti, caratterizza probabilmente come viti vinicola, posta lungo la mulattiera che portava al cascinale di Mondonico e a S. Tomaso.

ANALISI DELLE ORTOFOTOGRAFIE AEREE E SATELLITARI



FOTO AEREA - 1975



FOTO AEREA - 1998



FOTO SATELLITARE - 2007



FOTO SATELLITARE - 2018

Nelle viste zenitali selezionate dal 1975 al 2018¹², si rileva il progressivo abbandono dell'attività agricola svolta sui terrazzamenti e la progressiva trasformazione in prato delle superfici pianeggianti, senza un particolare aumento della presenza di alberature boschive e vegetazione coprente.

ANALISI DELLA POTENZIALITA' ARCHEOLOGICA

I ritrovamenti di periodo romano sono prevalenti nella pianura attualmente urbanizzata, mentre le evidenze di insediamenti con tracce di strutture fortificate, di periodo tardo antico e altomedievale, si collocano sulle alture e i pianori, posti tra gli 800 e i 1100 metri slm, di fronte al Monte Barro.

Gli insediamenti medievali fortificati occupano invece le piccole alture prospicienti la pianura o il lago e si trasformano successivamente in poli aggregativi, legati alla fondazione di chiese e ai primi nuclei abitativi del comune di Valmadrera.

L'area interessata dal progetto per il serbatoio si colloca in una situazione intermedia rispetto a quelle sopra descritte, su di un ripido versante a breve distanza dalla pianura, il quale è risultato tendenzialmente privo di caratteristiche favorevoli all'edificazione o espansione urbana abitativa anche moderna.

E' inoltre stato oggetto di considerevoli modificazioni della sua originaria morfologia, tramite la realizzazione di numerosi terrazzamenti che hanno intercettato e parzialmente asportato il deposito stratigrafico superficiale.

Valutate le informazioni raccolte con le indagini effettuate e sopra descritte, si ritiene che **la potenzialità archeologica dell'area in questione sia di livello basso**, con una occasionalità di sporadici rinvenimenti fortuiti, anche in seconda giacitura, ma che non preclude la possibilità di rinvenimento di evidenze di epoca antica, con particolare riferimento a stratigrafia posta a quote profonde, sigillata da fenomeni colluviali e/o eventi franosi.

¹² GeoPortale della Lombardia. Arcgis <http://www.arcgis.com>